

flash

TENNIS/1

A Stoccolma successo thailandese Srichaphan piega Marcelo Rios

Sorpresa nel torneo Atp di Stoccolma: il cileno Marcelo Rios si è piegato in finale al thailandese Paradorn Srichaphan con il punteggio di 7-6 0-6 3-6 2-6. A S. Pietroburgo successo del francese Sebastien Grosjean, che ha battuto in due set il russo Mikhail Youzhny 7-5 6-4. Nel circus femminile, invece, vittoria della Justine Henin nel torneo di Linz. La tennista belga ha sconfitto l'americana Alexandra Stevenson per 6-3 6-0.



TENNIS/2

Al via il torneo di Parigi-Bercy Sebastien Grosjean cerca il bis

Parte oggi (diretta su SportStream dalle ore 11.35) la 17ª edizione del torneo indoor di Parigi-Bercy, ultima delle nove tappe dell'Atp Masters Series di tennis. Tra i favoriti il beniamino di casa Sebastien Grosjean, già vincitore l'anno scorso. Il ranking si vedrà con i migliori del ranking mondiale. Ci saranno Yevgeny Kafelnikov (finalista nel 2001), Lleyton Hewitt, Andy Roddick, Marat Safin e Andre Agassi.

BOXE

Simona Galassi ancora d'oro ai mondiali di pugilato

Simona Galassi si è confermata campionessa del mondo di pugilato femminile, vincendo il titolo iridato nella categoria 51 kg. In Turchia l'azzurra ha sconfitto in finale ai punti la nordcoreana Kim Kum Son. L'Italia chiude la sua spedizione ai mondiali migliorando il bottino di un oro e un bronzo della scorsa rassegna statutintense: questa volta il successo di Galassi è stato accompagnato dall'argento nella categoria 54 kg di Marzia Davide.

CALCIO, SECONDA CATEGORIA

Foggia, calciatore aggredito da un avversario negli spogliatoi

Un calciatore della squadra foggiana di 2ª categoria Nuova Daunia, Luigi Capotosto, di 21 anni, è stato aggredito negli spogliatoi a calci e pugni da un avversario (con il quale aveva avuto screzi anche in campo), al termine del match con il Sannicandro. È stato necessario l'intervento di una pattuglia delle Volanti per riportare la calma. Al giocatore della Nuova Daunia, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale, è stato diagnosticato un trauma commotivo guaribile in sette giorni.



È la solita Inter, brutta ma vincente

I neroazzurri non brillano e il Bologna recrimina. A segno Materazzi-Vieri. Super Toldo

Giuseppe Caruso

La gioia di Marco Materazzi dopo aver realizzato il gol dell'1-0 dell'Inter sul Bologna



MILANO L'Inter rischia ormai di diventare il vero rebus insoluto del campionato: cinque vittorie ed un pareggio con primo posto (solitario) in classifica, giocando un brutto calcio.

Tutti riconoscono le doti caratteriali della formazione nerazzurra e la bravura dei singoli interpreti, però le prestazioni sul piano della manovra rimangono sempre deficitarie. Finché si vince va tutto bene, ma quanto potrà durare? Sicuramente l'Inter era appesantita dalla battaglia di martedì scorso contro il Lione e sicuramente il Bologna non è squadra che aiuti a giocare bene, visto che pratica un calcio ai limiti dell'ostruzionismo, in cui la cosa più importante è la distruzione del gioco avversario, non certo la costruzione del proprio. Tuttavia dagli uomini di Cuper era lecito aspettarsi qualcosa di più, visto il divario delle forze in campo (ferri al Bologna mancava mezza squadra).

I limiti dei nerazzurri rimangono sempre gli stessi: mancanza di ali in grado di dare sfogo alla manovra sulle fasce e di conseguenza gioco prevedibile e monocorde. In più Vieri e Crespo nelle partite in cui la squadra fa fatica, tendono sempre a pestarsi i piedi, dando comodi punti di riferimento agli avversari. In certi casi addirittura si annullano a vicenda. Ciò che salva l'Inter rimane quindi la grinta, quella voglia di non mollare mai che fino ad ora ha premiato gli uomini di Cuper oltre i loro meriti. Il tecnico argentino come annunciato ha schierato la sua squadra con un 4-4-2, per cercare di ripetere la buona prova di Lione. La differenza l'ha fatta però l'atteggiamento tattico del Bologna, molto meno disposto a giocare ed a far giocare rispetto ai francesi. L'uscita di Locatelli dopo pochi minuti (sostituito dal muscoloso Zamorano) ha poi aumentato le caratteristiche difensive della squadra di Guidolin.

I rossoblù sono stati anche sfortunati perché fino al gol di Materazzi non avevano lasciato occasioni significative agli avversari e dopo sono stati penalizzati da decisioni arbitrali sbagliate. Treossi non ha fischciato un rigore netto per fallo di Conceicao su Zaccardo, mentre il guardalinee Gemignani non ha segnalato un doppio fuorigioco di Crespo e Vieri su lancio di Okan, nell'azione che ha portato al raddoppio l'Inter, grazie al cross dell'argentino raccolto e trasformato in rete da Bobogol.

Sul fronte nerazzurro da segnalare l'ennesima brutta prestazione da parte di Dalmat, giocatore sopravvalutato per quello che ha fatto vedere fino ad oggi. Il francese, poi sostituito da Okan, non ha mai trovato la giusta posizione in campo, risultando nullo in fase offensiva ed assente in fase difensiva. Al momento della sua uscita S.Siro lo ha sommerso di fischi.

Il resto del centrocampo interista ha faticato a produrre gioco, perché pressato con ordine e abnegazione dai lottatori del Bologna. Colucci e Frara hanno creato una vera e propria diga, mentre Nervo e Schmidt raddoppiavano sempre sugli esterni avversari. Nell'Inter un Conceicao appena sufficiente ha trovato poche volte la via del cross, mentre Emre, schierato inizialmente sulla fascia sinistra e poi spostato al centro dopo l'uscita di Dalmat, è partito bene, ma si è spento lentamente, soffocato dall'aggressività dei rossoblù.

Nel complesso una partita mediocre e spigolosa, priva di spettacolo, giocata da due formazioni che dovranno progredire molto sul piano della manovra se vorranno raggiungere gli obiettivi che si sono proposti, vale a dire rispettivamente scudetto e zona Uefa. Per il momento però possono godersi una classifica ottima ed il tempo lavora per loro.

Accusa rossoblù «Sconfitti da errori arbitrali»

Gli aggettivi usati per definire l'entrata di Conceicao su Zaccardo e la posizione di Crespo in occasione del secondo gol sono i più disparati, ma tutti i giocatori del Bologna concordano sul fatto che Treossi e i suoi assistenti hanno influenzato pesantemente il risultato della partita. Così come l'anno scorso, anche ieri il Bologna esce pieno di amarezza e rammarico da San Siro con una sconfitta definita «ingiusta». Tra i più dispiaciuti c'è Gianluca Pagliuca che sperava di fare una bella prestazione nel suo ex stadio ed invece è costretto a lasciare il Meazza dopo avere incassato due gol: «Il rigore era grande come una casa e mi dicono che sul secondo gol nerazzurro il fuorigioco di Crespo era netto. Peccato perché abbiamo fatto una buona gara, anche se abbiamo commesso un grave errore, lasciando Materazzi libero di segnare il primo gol».

Vittoria per due a uno degli emiliani che affrontano una squadra allo sbando. A rischio Vavassori

Il Parma gioca, l'Atalanta guarda

Simonetta Melissa

PARMA L'Atalanta ha un'unica, grande speranza di salvarsi. Le prossime sette partite, con avversarie tutte di seconda schiera, ad eccezione del Chievo. Nel prossimo mese e mezzo potrebbe girare la stagione nerazzurra e addirittura salire direttamente a metà classifica, probabilmente al momento abbastanza remota.

Diversamente Giovanni Vavassori potrebbe entrare nella casistica degli allenatori esonerati in questo campionato. A Bergamo non c'è la tradizione di cambiare tecnico in corsa - l'ultimo nove anni fa, con Prandelli e Valdinoci per Guidolin -, ad ogni buon conto il presidente Ivan Ruggeri potrebbe fare un'eccezione proprio stavolta. In 7 anni il massimo dirigente bergamasco non ha mai esonerato nessuno, ma già adesso ci sono gli estremi. Perché l'Atalanta è sempre ultima, con un solo punto (in casa con il Bologna) in 6 giornate e anche ieri pomeriggio, a Parma, ha mostrato notevoli limiti di gioco incassando l'ennesima sconfitta. Non ci sono più tracce della squadra che due anni fa aveva navigato a lungo in zona Champions League, salvo crollo finale e attestazione a metà classifica. Dell'Atalanta che l'anno scorso non era partita bene (3 sconfitte iniziali di fila) ma aveva finito in notevole crescendo. I punti di ritardo dalla zona salvezza sono già 4.

Il portiere del Parma Frey (ieri 100 presenze in A) non ha dovuto effettuare un solo intervento importante in tutto il match. Il Parma ha attaccato, senza neanche grande foga, giocando meno bene del solito, ma al primo affondo è passato. Minuto 15 del primo tempo: azione pregevole di Mutu, che da sinistra punta Foglio, entra in area e mette in mezzo una palla radente. Nakata è più veloce di Bellini e da due metri, di piatto destro, depono in rete alla sinistra di Taibi. Per il giapponese è la ventesima rete in Italia. Al 18' il Parma ha sfiorato il raddoppio. Dalla sinistra Junior calibra un traversone che dalla parte opposta trova Brighi in splendida solitudine: destro da 3 metri in diagonale e Taibi è perfetto nella respinta. Il Parma crea qualche mischia, si va al riposo con l'Atalanta che tiene parecchio la palla, senza però mai affondare. «Serie B, serie B», urla il pubblico di casa e sinceramente si fatica a non essere d'accordo. Anche considerata l'eliminazione su-

bita in coppa Italia dalla Sampdoria la scorsa settimana, per un complessivo 1-2.

Prima dell'intervallo Mutu controlla in area sull'attacco di Foglio, cade ma riesce a porgere a Filippini: sinistro da 10 metri che finisce sul braccio dello stesso Foglio proteso in scivolata. Il Parma protesta a lungo. Nel secondo tempo Vavassori prova la mossa della disperazione, dentro il giovane Bianchi, attaccante di contorno, e fuori Berretta, centrocampista goleador fuori condizione. Il Parma avvicina il 2-0 su angolo di Mutu e girata aerea di Ferrari, con palla che esce di poco. Lo ottiene al 26', quando Zauri atterra Bonazzoli, ai 20 metri, in posizione leggermente decentrata sulla sinistra. Mutu trasforma con parabola aggirante e Taibi che obiettivamente incolpevole non è, poiché la traiettoria non solo non era imprevedibile, ma nel cercare di opporre i pugni, senza grande convinzione, ha finito soltanto per deviare.

Il Parma per una volta non si è fatto rimontare, è riuscito a portare a casa il vantaggio. È la seconda vittoria in campionato (l'altra con il Como), terza colpa compresa. Tardivo il 2-1 di Comandini (cross dalla destra di Foglio), a soli 5' dal termine.

sabato

CHIEVO	3
MILAN	2

CHIEVO: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna (34' pt Mensah), Lazetic, Corini, Perrotta (27' st Della Morte), Franceschini, Cossato, Marazzina (24' pt Bierhoff).

MILAN: Dida, Simic (1' st Helveg), Kaladze (30' st Tomasov), Maldini, Nesta, Seedorf, Pirlo, Gattuso (11' st Serginho), Rui Costa, Shevchenko, Inzaghi.

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

RETI: 21' pt Marazzina; 4' st Bierhoff, 14' Shevchenko, 37' Cossato, 49' Tomasov.

NOTE: angoli 8 a 1 per il Milan. Pirlo espulso al 50' del st per somma ammonizioni. Ammoniti: Nesta, Pirlo, Cossato, Bierhoff e Corino. Spettatori: 30mila circa.

JUVENTUS	1
UDINESE	0

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Fresi, Iuliano, Moretti (27' pt Zenoni), Zambrotta, Tacchinardi, Davids, Nedved, Zalayeta (25' st Di Vaio), Salas (15' st Tudor).

UDINESE: De Sanctis, Caballero, Sensini, Manfredini (36' st Warley), Gemit, Alberto, Pinzi (18' st Rossitto), Pizarro, Jankuloski (5' st laquinta), Jorgensen, Muzzi 5.5.

ARBITRO: Bertini.

RETI: 4' st Salas.

NOTE: angoli 6 a 4 per la Juventus. Ammoniti: Caballero, Pinzi e Tudor. Spettatori: 35.168.

ieri pomeriggio

BRESCIA	1
COMO	1

BRESCIA: Micillo, Martinez, Petrucci, Dainelli, Seric, A. Filippini (35' st Guana), Appiah (39' st Jadid), Matuzalem, Bachini, Baggio, Tare (24' st Schopp). (31' Zanfretta, 16 Mareco, 26 Pisano, 27 Caputo).

COMO: Brunner, Gregori (16' st Tomas), Brevi, Padelino, Stellini, Binotto (38' st De Cesare), Cauet, Allegretti, Pecchia, Rossi (24' st Music), Godeas. (1' Ferron, 29 Corrent, 9 Bjelanovic, 10 Carbone).

ARBITRO: Rosetti di Torino

RETI: nel st 33' Padelino; 41' Baggio (rigore).

NOTE: Angoli: 4-3 per il Como. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Petrucci, e Guana. Spettatori: 16 mila circa.

INTER	2
BOLOGNA	0

INTER: Toldo, J.Zanetti, Canavaro, Materazzi (26' st Cordoba), Coco (1' st Pasquale), Conceicao, Almeyda, Emre, Dalmat (18' st Okan), Vieri, Crespo (12 Fontana, 31 Vivas, 15 Adani, 21 Beati). All.: Cuper.

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Paramatti, Castellini, Frara (28' st Salvetti), Smit, Colucci, Nervo, Bellucci, Locatelli sv (10' pt Amoroso, 39' st Della Rocca), Cruz (12 Coppola, 17 Terzi, 21 Brioschi, 31 Menghi). All.: Guidolin 6.

ARBITRO: Treossi di Forlì.

RETI: nel st 21' Materazzi, 46' Vieri.

NOTE: Angoli: 6-3 per l'Inter. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Colucci, Emre, Frara, Cruz, Pasquale, Bellucci.

PARMA	2
UDINESE	1

PARMA: Frey, Benarivo, Bonnera, Ferrari, Junior, Brighi (33' st Donati), Lamouchi, Filippini, Nakata, Bonazzoli, Mutu (41' st Bresciano).

ATALANTA: Taibi, Foglio, Sala, Carrera, Bellini, Zenoni, Berretta (10' st Bianchi), Dabo (23' st Inacio Pia), Zauri, Doni, Comandini.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

RETI: 14' pt Nakata; 26' st Mutu; 40' st Comandini.

NOTE: Angoli: 8 a 3 per il Parma. Recupero: 0' e 2'. Ammoniti: Carrera, Zenoni, Foglio, Donati e Doni. Spettatori: 15.000 circa.

PERUGIA	2
MODENA	0

PERUGIA: Rossi, Reza, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco (43' st Pagliuca), Blasi, Obodo (39' st Sogliano), Grosso, Miccoli, Vryzas (27' st Caracciolo). (7 Tardiolli, 31 Viali, 20 Fusani, 17 Berrettoni)

MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoletti (11' st Mauri), Pavan, Pozzo (11' st Mauri), Colucci (22' st Toldo), Milanetto, Balestri, Pasino, Fabbri, Sculli, (28 Zancopè, 8 Albino, 20 Zamboni, 77 Scoptoni).

ARBITRO: Gabriele di Frosinone

RETI: nel pt 5' Ze Maria (rigore), 28' Reza

NOTE: Angoli: 5-4 per il Perugia. Recupero: 1' e 5'. Espulso: Caracciolo al 37' Ammoniti: Pozzo, Blasi, Di Loreto, Mayer Reza, e Rossi.

Piacenza-Empoli

Impresa dei toscani Agostinelli rischia

Francesco Caremani

PIACENZA Nella provincia del calcio italiano nessuno s'illude. Si lotta e ci si batte duramente per fare punti. La salvezza è un obiettivo troppo importante per farsi distarre. È per questo che la vittoria dell'Empoli contro una diretta avversaria, per giunta fuori casa, vale doppio e apre ufficialmente la crisi del Piacenza e la panchina di Agostinelli, prima volta nella stagione, inizia a traballare.

Eppure la partita s'era messa bene per Di Francesco & compagni, in vantaggio dopo soli 6', forse il peccato originale che ha illuso gli emiliani e li ha condannati alla sconfitta. Cross dalla destra, Hubner al volo in semirovesciata, Berti fa il miracolo e di piede manda in angolo. Batte Montano, tiro teso e preciso che Cardone insacca di testa. Un minuto più tardi Hubner parte in contropiede e mette al centro una palla invitante che nessun compagno sfrutta. Baldini sposta Di Natale sulla destra e Rocchi sulla sinistra, sembra un palliativo, ma la mossa sarà decisiva. Al 17' si rivede il Piacenza: combinazione Di Francesco-Tosto-Montaño sulla sinistra, Hubner davanti alla porta tira addosso a Cribari. Poi è solo Empoli. Rocchi costringe Guardalben a un colpo di reni per deviarne in angolo il pallonetto. Saudati colpisce la traversa colpendo di testa all'indietro e sulla ribattuta sempre Rocchi tira debolmente sul numero uno piacentino. Secondo calcio d'angolo per i toscani, una piccola ripresa degli emiliani e alla mezzora il pareggio. Angolo, Di Natale cerca e trova lo scambio, cross teso, Rocchi di testa schiaccia e sigla l'1-1 con la difesa del Piacenza piazzata malissimo. Il cambio Di Natale-Rocchi ha dato i suoi frutti e Baldini dimostra d'essere un ottimo allenatore.

Agostinelli corre ai ripari e lascia Marcolin, mai in partita, negli spogliatoi per Patrascu. Mentre Baldini riporta Rocchi e Di Natale sulle fasce di partenza. Operazioni che non fanno salire la qualità del match, il secondo tempo è di una bruttezza allucinante, con pochissimi tiri nello specchio della porta. Si va avanti così, tra una sostituzione e l'altra, con il Piacenza che va vicino al gol con Tosto e Hubner, unici bagliori in un buio tecnico generalizzato. L'Empoli, però, è sempre vivo e lo dimostra al 36', quando in un'azione insidiosa d'attacco segna il gol del vantaggio.

Tacco di Di Natale, il migliore in campo, in mezzo a un nugolo di difensori emiliani, palla a Vannucci che in scivolata beffa Lamacchi a Guardalben. Agostinelli, che ha già messo dentro Caccia, non sa più cosa fare e il Piacenza fatica a ritrovare il bandolo della matassa, anche perché l'Hubner di oggi non è certo quello che ha vinto la "Scarpa d'Argento" dei bomber europei: non ne becca e non ne fa una giusta.